



DIOCESI DI ACIREALE
UFFICIO PER LA PASTORALE SCOLASTICA E
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
CURIA VESCOVILE
LARGO GIOVANNI XXIII, 3 95024 ACIREALE
Email: ufficioirc.acireale@idracireale.org

Prot. 41/20/IRC

Ai Docenti IRC

Diocesi di
ACIREALE

Carissime/i Docenti,

L'inedita e improvvisa situazione determinata dall'emergenza sanitaria, ha causato in tutti un profondo cambiamento nel modo di interpretare e vivere la propria esperienza umana. Il mondo della scuola certo è stato particolarmente interessato al cambiamento che il distanziamento sociale ha imposto. Il percorso di apprendimento non può fare a meno del rapporto insegnante-alunno, maestro-discepolo. Non è un caso se si parla del "corpo docenti", perché il vero insegnamento non può prescindere dalla *presenza* e quindi dal *corpo*.

Di fatto, questo da marzo, è stato *sospeso* a favore di una modalità finora – almeno nella sua durata – inedita. So con quanta attenzione, reciproco sostegno e impegno Vi siete da subito attivati e continuate a fare. Grazie, perché così non avete tolto ai nostri ragazzi e giovani la possibilità di un percorso che garantisce, dentro il programma della loro formazione, il confronto con le domande fondamentali della vita umana.

L'ora di Religione e le domande del nostro tempo

Pensando al Vostro impegno, in questo tempo nuovo, riflettevo sulla grande *chance* che avete di far risplendere la bellezza di narrazioni e immagini che pur non offrendo soluzioni o facili scorciatoie, si fanno carico di interpretare e dar voce all'umano senza nascondere dolore e domande.

Alla fine di questo percorso difficile e inedito, anche l'Idr e i suoi interpreti ne usciranno cambiati. Dentro la scuola Voi non siete soltanto docenti che con

competenza – come ogni professionista responsabile – trasmettete un sapere; ma anche e soprattutto *testimoni*: donne e uomini che fanno esperienza del Dio vivente e ne parlano...oltre il libro di testo e sanno farlo assaporare anche attraverso il rapporto virtuale. L'insegnamento riguardo all'ora di religione ha spesso oscillato tra due estremi: l'insegnante catechista (prevalenza di aspetto moralistico-spiritualeggiante) con forte tendenza apologetica; l'insegnante neutrale (il mio essere cattolico credente deve stare fuori dall'aula) con tendenza ad un approccio razionalistico.

L'aspetto razionale non può essere escluso né a scuola, come nella vita di un credente, perché ci appartiene in quanto esseri umani; ma nel docente di Religione la fede non può essere nascosta per il semplice motivo che dentro la scuola ci sta per un esplicito mandato ecclesiale. Ma anche perché senza la fede si perde la sapienza (*sapere*) che aiuta i nostri alunni ad accogliere insieme al sapere il gusto della ricerca per giungere alla Verità.

L'Ora di Religione dentro le gioie e i dolori del cammino umano

In ogni tempo dentro il percorso formativo dei nostri alunni siamo *sentinelle* che scrutano il sorgere del nuovo giorno senza indulgere a pessimismo o ingenuo ottimismo. Dentro la storia portando la luce delle gioie e la fatica dei dolori (Cfr. *GS,I*), convinti che solo questo metodo (che è in atto dall'Incarnazione) ci rende credibili ed efficaci nel nostro essere dentro la scuola, cioè dentro la vita.

La scuola deve tornare ad abitare la vita dei nostri ragazzi, non come un sentiero parallelo ma come intreccio o snodo delle diverse direzioni. In questo anche l'Ora di Religione ha un ruolo importante e che può esercitare con una libertà maggiore rispetto ad altre discipline.

Ai ragazzi e ai giovani oggi è più che mai urgente restituire una visione della vita libera da concezioni utilitaristiche (la vita come **competizione** per raggiungere il traguardo del successo e della ricchezza) e mettere al centro una concezione di vita come **vocazione**: dono ricevuto e gioiosamente messo in gioco per rendere più bello e giusto questo mondo e questa umanità.

In questo l'IdR e i suoi interpreti abbiamo una grande responsabilità e una bellissima possibilità. Della vocazione (da *vocare*: chiamare) noi possiamo restituire il fascino e la bellezza di una narrazione che percorre la Scrittura dalle prime alle ultime pagine: da Genesi ad Apocalisse! Tutto nel racconto biblico è narrazione di accorato e appassionato invito di Dio a volgere il nostro sguardo e ad ascoltare la Sua voce.

Sentirsi chiamato per nome è l'esperienza che segna il nostro ingresso nella consapevolezza dell'essere amato da qualcuno e questo ci fa essere ed esistere come persona umana. Sentire che il nome di ciascuno è un disegno custodito nel cuore del

Padre e che può esplodere nella propria vita se ascoltiamo il nostro nome dalla Sua voce, dà al cammino umano una prospettiva che nessun insuccesso o affermazione mondana possono spegnere o oscurare.

Questa è oggi – a mio parere – la grande sfida dell'IdR dentro il mondo della Scuola, cioè dentro la vita dei bambini e dei ragazzi che incontriamo.

Appuntamenti

In questo anno, a causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile realizzare i nostri incontri previsti in calendario. Non vogliamo però rinunciare del tutto a un momento di confronto, anche se in modalità digitale.

Ci incontreremo in FAD sulla piattaforma Google Meet. Invieremo il link di accesso alle ore 15.45 sul gruppo WhatsApp

Giorno 25 maggio 2020 alle ore 16.00 Insegnanti infanzia e Primaria

Giorno 26 maggio 2020 alle ore 16.00 Insegnanti Secondaria primo grado e secondo grado

Nell'attesa di incontrarci, a tutti un cordiale saluto e il mio ricordo nella preghiera.

Don Sebastiano Raciti

Acireale 18 maggio 2020